



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Un'organizzazione rinnovata

Riorganizzazione dei servizi tecnici-amministrativi

L'Università di Torino ha scelto di ridisegnare la struttura organizzativa per garantire ai Dipartimenti, Scuole, Centri di ricerca, Strutture didattiche speciali e Direzioni, maggiore efficienza e competenza sul piano tecnico e amministrativo.

Nello specifico alcuni fattori hanno spinto il nostro Ateneo verso questa direzione:

- **acquisizione di un nuovo ruolo dell'Università** nel contesto sociale
- **aumento delle aspettative esterne** (cultura del servizio, partnership con enti e istituzioni, nuove necessità dal territorio)
- **maggiore competitività**, nella comparazione continua con atenei italiani e stranieri
- **turn over negativo** (da 2008 a 2015, con un trend negativo di 300 unità tra il personale T/A) e vincoli nelle assunzioni
- **evoluzione normativa** (Legge 240/2010, introduzione della nuova contabilità economico-patrimoniale, bilancio unico, sistema di valutazione della qualità, ridisegno delle competenze dei direttori di dipartimento, etc.)
- **distinguere i ruoli di indirizzo** (personale docente) **dai ruoli gestionali** (personale tecnico-amministrativo);
- superare la **separazione tra l'Amministrazione Centrale (AC) e le strutture decentrate**.

L'Ateneo ha scelto di superare la propria disomogeneità e parcellizzazione nella distribuzione del personale tecnico-amministrativo, organizzandosi in una logica di polo: 7 poli al servizio di Dipartimenti, Scuole, Strutture didattiche speciali e Centri di ricerca in relazione alle specificità scientifico-disciplinari e territoriali e a supporto delle loro attività di ricerca, didattica e terza missione; più un polo al servizio delle Direzioni. Tale modello ha consentito un superamento della definizione di amministrazione "centrale" trasformandola in un'amministrazione "unica" e integrata: tutto il personale tecnico amministrativo, ad eccezione dei tecnici della ricerca, sono gestiti direttamente a livello di Direzione.

Nello specifico, nel nuovo modello organizzativo, sono gestite a livello di polo: le attività amministrative e contabili, i servizi tecnico-logistici, i servizi informatici, i servizi alla didattica e per gli studenti, i servizi bibliotecari, i servizi per l'analisi dei dati ed il supporto agli organi collegiali. Nuove aree di polo sono in fase di sperimentazione, come l'area internazionalizzazione. Le stesse Direzioni si articolano in unità di polo funzionali alle esigenze dei Dipartimenti, Scuole, Strutture didattiche speciali e Centri di ricerca.

L'università ha scelto di introdurre un **metodo innovativo per selezionare le posizioni di responsabilità** delle nuove unità operative, basato sulla selezione condivisa e su proposte progettuali del personale.

L'introduzione della riorganizzazione ha portato alcuni utili risultati:

- a. parziale **omogeneizzazione della qualità dei servizi**, sia in termini qualitativi che quantitativi e condivisione di buone pratiche;



- b. maggiore **dinamismo nella distribuzione del personale** al fine di rispondere a esigenze specifiche;
- c. messa a sistema delle **procedure** e individuazione di **supporti informatici adeguati** (p.es. missioni, richiesta di acquisto, supporti alla didattica).